

Lo Spirito Santo

Lecture: I Cor.12.3-7.12-13; Sal.103; Gv.20,19-23

All' inizio di questo nostro cammino insieme, di questa nuova avventura che il Signore ci ha ormai fatto incominciare, abbiamo visto la sponda dalla quale siamo partiti e non vediamo ancora bene la sponda dell' arrivo, come l' immagine ormai ben familiare del volatone ci fa ricordare. Ma sappiamo bene che la grande presenza e la potente compagnia di Cristo abitano la nostra fragile e a volte timorosa compagnia: questo ci basta per sostenerci nella traversata. Guardarci, sapere che l' altro c' è, anche quando non è fisicamente con noi, ci ricorda la realtà della grande Presenza.

Allora è saggio all' inizio dell' avventura di un nuovo anno e di una nuova impresa, *domandare* lo Spirito Santo. A Lui chiediamo:

— anzitutto di tenerci desta la *memoria* della realtà e di non lasciarci arenare dalla logica delle apparenze; e la realtà è che Cristo è presente e costruisce la storia. Rende possibile il perdono di ogni infedeltà e la ripresa in ogni momento;

— poi di renderci serenamente *audaci*, cioè coraggiosi nell' avventurarci con Cristo, nella costruzione della sua Chiesa, perchè altri vedano, incontrino e riconoscano e partecipino di quanto ci è dato di vivere;

— e ancora di farci crescere attraverso questo cammino alla sua Presenza, perchè ogni particolare della nostra vita divenga *esperienza*: che sia esperienza di verità lo studiare, che sia esperienza di affezione lo stare insieme. Che ogni fatica possa essere accolta, vissuta e riconosciuto per ciò che in noi costruisce.

Così, in questo inizio, cominciamo con l' offrirgli, con l' affidargli il nostro tempo in ogni suo istante e domandando l' umiltà di cuore di Maria che si rese interamente disponibile a colui che nasceva in lei.

Bologna, 23 ottobre 1991

PAGE

PAGE 1